

Gli alunni della Trento e Trieste alla finale di "Eureka! Funziona!"



Per l'occasione è stato presentato anche il libro "Ada, Alan e i misteri dell'IoT", di cui è coautore Corrado La Forgia, vice presidente dell'Associazione Industriali di Cremona

Grande festa a Treviso, il 24 maggio, per i vincitori della settima edizione di "Eureka! Funziona!", la gara di costruzioni tecnologiche per giovani inventori. Il BHR Treviso Hotel è stato per un giorno la scenografia perfetta di giochi, intrattenimenti, interviste ai piccoli protagonisti e spazi espositivi per le loro invenzioni. Oltre 500, infatti, gli alunni delle classi di quinta elementare, provenienti dalle 20 città italiane finaliste, tra le 47 coinvolte nel progetto.

Per il nostro territorio ha preso parte al concorso l'istituto "Trento e Trieste" di Cremona, selezionato durante la gara territoriale di "Eureka! Funziona!" dello scorso 11 aprile. Ai partecipanti di quest'anno era richiesta l'elaborazione di un'invenzione giocattolo, partendo da un kit di materiali e traendo ispirazione dalla vita quotidiana. I 25 alunni

cremonesi hanno quindi presentato il loro gioco: "Magic Labi Prince".

Il progetto "Eureka! Funziona!", attivo in Europa dal 2003, è stato promosso in Italia da Federmeccanica in accordo con il MIUR e con la collaborazione di numerose associazioni territoriali di Confindustria, tra cui quella della provincia di Cremona, attraverso il suo Gruppo Giovani Industriali. Quest'ultimo, forte di una specifica delega all'education, si pone l'obiettivo di orientare gli studenti all'imprenditorialità fin dalla scuola primaria.

Del resto, il principio che anima "Eureka! Funziona!" è proprio questo: sviluppare nei bambini le attività di orientamento alla cultura tecnica e scientifica, come già avviene in numerosi Paesi europei, come Finlandia, Germania, Francia e Olanda. Lo svolgimento delle attività di invenzione e progettazione consente infat-

■ A sinistra, Chiara Ferrari, presidente Giovani Industriali di Cremona. A destra, Corrado La Forgia, vice presidente Associazione Industriali di Cremona.

ti agli alunni coinvolti di integrare la teoria con la pratica, ma anche di stimolare l'attitudine al lavoro di gruppo e la creatività. Inoltre, i bambini hanno la possibilità di sviluppare un'attitudine al "problem solving", nonché un approccio interdisciplinare, nel quale vengono applicate diverse materie di studio, dalla matematica al disegno, passando per l'italiano e scienza, per concorrere alla realizzazione del prodotto finale. In questo modo, si viene messi nella condizione di apprendere attraverso il "cooperative learning" e il "learning by doing", metodologie didattiche che consentono agli studenti di acquisire conoscenze e competenze tramite la condivisione e l'esecuzione di azioni pratiche. «L'entu-



■ I bambini della scuola Trento e Trieste di Cremona

siamo che mettono i bambini nella realizzazione di “Eureka! Funziona!”», evidenzia **Chiara Ferrari**, presidente dei Giovani Industriali di Cremona, «ci riempie di orgoglio e, allo stesso tempo, ci stimola ad aumentare il nostro impegno a favore della formazione e del ruolo centrale che quest’ultima ha nella crescita competitiva del nostro Paese. “Eureka! Funziona!” rappresenta in realtà anche per noi adulti, ogni volta, un’esperienza nuova e istruttiva. Mai come oggi siamo consapevoli di quanto la formazione e lo sviluppo di skills trasversali (come il lavoro in team e il problem solving che il progetto affronta) siano centrali per la crescita competitiva del nostro Paese. Ci piacerebbe molto che lo spirito “imprenditivo”, sperimentato durante “Eureka! Funziona!” potesse essere portato avanti dai piccoli studenti lungo tutto il loro percorso didattico,

dalla scuola all’università. Sarebbe senza dubbio un grande aiuto per affrontare in maniera molto più semplice e consapevole l’ingresso nel mondo del lavoro. Quest’anno, per spiegare le nuove tecnologie è stato distribuito a tutti i bambini il libro “Ada, Alan e i misteri dell’IoT”, un racconto realizzato, tra gli altri, dal collega **Corrado La Forgia**, vice presidente dell’Associazione Industriali di Cremona, con cui desidero davvero complimentarmi per essere riuscito a raccontare in maniera davvero curiosa e coinvolgente l’affascinante mondo del 4.0». “Ada, Alan e i misteri dell’IoT” è un racconto corale, fatto di parole e immagini, quest’ultime realizzate da **Carlo Molinari**, che porta i lettori più giovani alla scoperta di nuove tecnologie, come i cobot, e di tutto il mondo 4.0, offrendo una chiave di lettura vivace e coinvolgente sulla rivoluzione

che viviamo, connessa all’avvento delle tecnologie digitali destinate a modificare non solo i processi produttivi ma anche il nostro modo di vivere. In un futuro non troppo lontano, due ragazzi appassionati di matematica, Ada e Alan, si trovano coinvolti in un mistero a sfondo tecnologico: l’ingegnere Edith Byron, la madre di Ada, pronta a presentare un rivoluzionario algoritmo, di colpo scompare durante un blackout. Dov’è finita Edith? Come mai tutti i sistemi operativi e le intelligenze artificiali della città hanno smesso improvvisamente di funzionare? Rusciranno

Ada e Alan a risolvere il mistero? «È importante che le ragazze e i ragazzi si appassionino ai temi delle nuove tecnologie», interviene lo stesso La Forgia, che è anche AD della Bosch VHIT di Offanengo. «Sono loro i veri padroni del futuro, gli utilizzatori, gli ideatori e i progettisti di ulteriori nuovi sviluppi. In questo libro, abbiamo provato a introdurre gli argomenti in maniera semplice, con un linguaggio consono all’età dei lettori a cui è rivolto, attraverso il racconto di un’avventura fantastica. L’obiettivo è quello di incuriosire i giovani lettori nella speranza che alcuni di loro sviluppino l’ulteriore voglia di approfondimento». Il testo, arricchito in appendice da approfondimenti che possono essere sfruttati come veri e propri laboratori didattici, è pubblicato da Guerini Next e realizzato con il coinvolgimento della stessa “Eureka! Funziona!”.